

1921-1971 Mezzo secolo di storia del PCI

DOMENICA 24 SULL'UNITA' UN INEDITO DI TOGLIATTI UNO SCRITTO DI LONGO E UN ARTICOLO DI BERLINGUER

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CONFERENZA STAMPA DEL PCI, DEL PSIUP E DELLA SINISTRA INDIPENDENTE SUI RISULTATI DELL'INCHIESTA SUL SIFAR

Accertato il complotto del 1964 occorre ora eliminarne le cause

Tuttora in vigore norme anticostituzionali per la proclamazione dell'«emergenza speciale» Interrogativi e critiche dei socialisti per l'atteggiamento della maggioranza governativa

Problema di oggi

PEROSO e risibile è il tentativo compiuto dalla stampa di osservanza padronale e governativa di attenuare o di ridurre la gravità delle conclusioni della inchiesta parlamentare sul SIFAR. Certo, ci sono due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza, una firmata dai partiti dell'attuale coalizione di governo, l'altra firmata dai comunisti, dai socialisti di unità proletaria, dalla sinistra indipendente. La differenza tra queste due relazioni è nel giudizio. Ma, sui fatti, non c'è discussione. E i fatti sono chiari. Il complotto ci fu. Tutto era predisposto perché scattasse la macchina antidemocratica, contro i partiti, i giornali, le organizzazioni, i dirigenti della sinistra. L'esistenza dei microfoni al Quirinale, che reca con sé la responsabilità di chi allora era il capo dello Stato, è provata. E' provata la intrusione di servizi stranieri nella vita politica interna del nostro Paese.

non possa ripetersi? Si risponde: ma c'è la garanzia del Parlamento, e l'inchiesta che vi abbiamo concessa è una prova di questa garanzia. Certo, c'è la garanzia delle istituzioni democratiche, ma non si dimentichi che per tenerle in vita e per farle minimamente funzionare è occorsa una lotta dura, paziente, spesso addirittura sanguinosa (non dimentichiamo il luglio '60). Ma il punto è, poi, che la minaccia contro queste medesime istituzioni è permanente.

Assistiamo da più di un anno a una forsennata campagna per lo scoglimento anticipato delle Camere. Ed è dell'altro giorno la rivelazione di uno dei più informati giornalisti americani (quello stesso Sulzberger che «prevede» con quattro giorni di anticipo il colpo dei colonnelli greci) a proposito della «estrema preoccupazione» della NATO sulla situazione italiana. La verità è che noi viviamo, in Italia, in una condizione in cui l'autonomia del Paese è limitata, condizionata, e, in determinati casi, negata da vincoli e legami internazionali spesso del tutto ignoti al Parlamento medesimo e, probabilmente, ignoti persino a una parte delle forze di governo. La verità è che noi viviamo in un regime di permanente minaccia autoritaria, come i fatti provano: e ciò perché le radici di questa minaccia non stanno in un generale megalomane — come ci si vorrebbe far credere — ma nel sistema di interessi materiali, interni e internazionali, che dalla democrazia e dallo sviluppo democratico si vedono minacciati.

LA GARANZIA, dunque, sta in unione permanente per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia; in un collegamento stretto tra le rivendicazioni economiche dei lavoratori e l'esigenza di far vivere tutto l'articolato sistema democratico che con tante lotte è stato costruito in Italia. La garanzia sta in un'infaticabile opera per i comuni, province, regioni. Parliamo e possiamo liberamente funzionare e in una battaglia per porre sotto il controllo delle istituzioni democratiche quei centri di potere che nella macchina medesima dello Stato funzionano come corpi separati, e possono diventare, come l'inchiesta SIFAR dimostra, strumento d'ogni avventura. Ecco il perché delle proposte dei gruppi parlamentari comunisti per democratizzare la macchina dello Stato, le leggi di polizia e le forze di polizia, l'esercito e i suoi servizi.

E' possibile avanzare, oggi, anche su questo terreno. E' del tutto ovvio che chi ha il bastone nella mano non lo lascia portar via scherzando e ridendo. Proprio perciò la lotta è delicata e difficile. Tutti i conservatori e i moderati, oltre che i reazionari, parlano di democrazia: ma se gli proponete di democratizzare i corpi dello Stato, allora vedono nero. Dunque, è un compito assai arduo. Ma i casi del SIFAR dimostrano non solo che è necessario, ma che è possibile ottenere risultati anche in questa battaglia.

Aldo Tortorella



Pubblicate le false prove contro Angela

LOS ANGELES, 16. Il processo verbale delle deposizioni fatte davanti al giudice istruttore che ha incriminato la compagna Angela Davis, è stato pubblicato oggi a San Rafael, in California. Il documento rivela la inconsistenza delle testimonianze a carico della giovane militante per i diritti dei negri negli USA. Esse sono due: quella di un addetto ad una stazione di servizio e quella di una guardia del carcere di San Quentin.

La pubblicazione del verbale è un altro passo verso il processo che i razzisti hanno montato contro la compagna Davis che rischia la pena di morte.

Accertata l'esistenza del complotto della primavera-estate 1964, definiti con tanta fatica i contorni dell'operazione autoritaria che si stava tentando, occorre ora colpire i responsabili ed eliminare le cause che hanno reso possibile una fase tanto difficile e pericolosa nella vita della Repubblica. Questo il senso della conferenza stampa tenuta ieri mattina dai compagni Terra cini, Spagnoli e D'Ippolito, dall'on. Lami del PSIUP e dal sen. Galante Garrone della sinistra indipendente, firmatari della relazione delle sinistre per l'inchiesta sul SIFAR. La stessa indagine parlamentare — mossasi in limiti troppo angusti per volontà del governo — mette in luce che molte delle radici, sulle quali si è innestata l'iniziativa del generale De Lorenzo ed alle quali si sono collegate le pretese extra-costituzionali dell'allora Presidente della Repubblica. Segni, esistono tuttora. Ciò avviene, tra l'altro, per i collegamenti tra i nostri servizi segreti e quelli della NATO, per l'abnorme sviluppo del fenomeno delle schedature e delle fascicolazioni da parte del SIFAR e per il fatto che sono tuttora in vigore disposizioni ministeriali — come la «circolare Vicari» — che autorizzano misure di «emergenza speciale» non consentite dalla nostra Costituzione, e del resto già rifiutate dal Parlamento negli anni scorsi.

Assemblee locali, sindacati, forze politiche della stessa maggioranza si pronunciano contro il progetto Preti

SOTTO ACCUSA LA LEGGE TRIBUTARIA

I contadini martedì a Roma per i fitti agrari

Improvvisa riunione dei segretari dei partiti della maggioranza - La Giunta di bilancio dell'assemblea siciliana e gli enti locali dell'Apulia per la modifica del testo di riforma fiscale - Prese di posizione degli artigiani, del PSI, del PSIUP, del MPL - La Malfa su «una possibile convergenza» sulle scelte economiche - Mosca e Principe (PSI) sottolineano la necessità di «nuovi schieramenti»



TORINO - Polizia e carabinieri entrano alle «Nuove» (Telefoto)

Rivolta per cinque ore nelle carceri di Torino

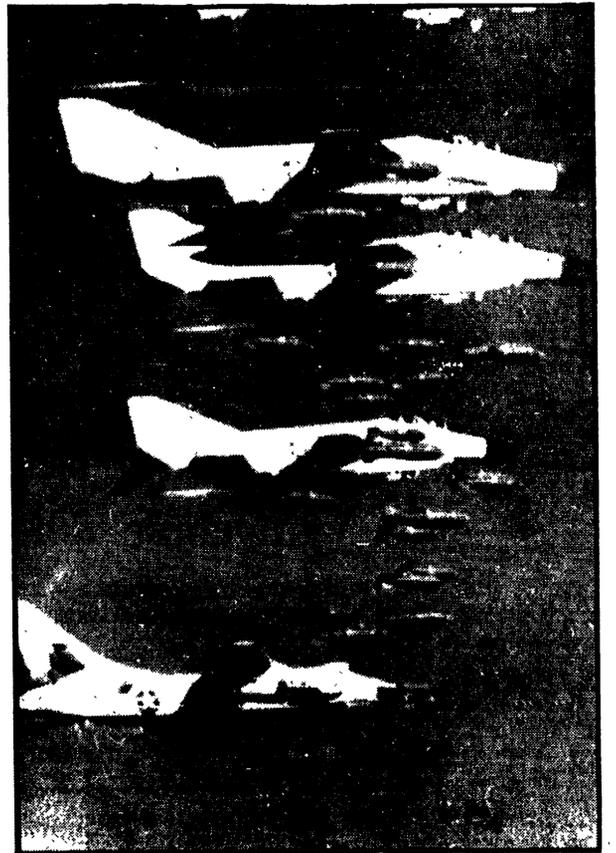
I carcerati avevano chiesto l'intervento dei magistrati per consegnare loro una risposta alla Stampa che sta conducendo una campagna per l'inspimento delle pene sui reali comuni - «Il codice è già troppo severo con noi» - Incidenti all'arrivo della polizia - Avuta assicurazione che il documento sarebbe stato consegnato ai giornali i carcerati sono rientrati nelle celle

A PAGINA 5

VIETNAM

Razzi USA contro basi della RDV

E' il sesto attacco del 1971 - Gli F-105 aggressori hanno aperto il fuoco appena avvistati dai radar



Cacciabombardieri statunitensi in azione sul Nord Vietnam

SAIGON, 16. Aerei americani hanno nuovamente bombardato il Vietnam del nord, giustificando poi la loro azione con l'arrogante tesi nixoniana della «reazione proiettiva». Due giorni fa il capo della delegazione della RDV a Parigi, Xuan Thuy, aveva denunciato con forza i pirateschi progetti degli Stati Uniti. «Gli americani — egli disse — hanno in progetto nuovi bombardamenti nel Vietnam del nord e non hanno alcuna intenzione di ritirare tutte le loro forze combattenti». I fatti gli hanno dato ragione. Il comando americano ha annunciato oggi che cacciabombardieri F-105 hanno attaccato ieri, venerdì, tre postazioni antiaeree nel Vietnam del nord, venti chilometri a nord del colle di Mu Gia e del colle di Ban Arai, con razzi di tipo «Shrike».

E' questa la sesta volta, dall'inizio dell'anno, che cacciabombardieri americani utilizzano razzi aria-terra «Shrike» a carburante solido e a ventata gittata di 18 chilometri contro postazioni della contraerea nord-vietnamita. Secondo il comando americano, i bombardamenti servirebbero a proteggere i «B-52» che attaccano obiettivi del Laos e della Cambogia. Secondo il comando americano le basi nord-vietnamite non hanno sparato contro gli aerei americani; i loro radar avevano soltanto cominciato a seguire i voli americani. Gli americani pretendono, dunque, non solo di violare impunemente lo spazio aereo della RDV, ma addirittura di precludere alle attrezzature del paese che subisce la violazione ogni forma di controllo.

Con l'inammissibile giustificazione della «reazione proiettiva» essi stanno ora rendendo sistematica la violazione dell'impegno che ha consentito di aprire le trattative parigine.

Nel Vietnam del sud, un duro scontro fra americani e parigiani è avvenuto la scorsa notte a una quarantina di chilometri da Saigon. Gli americani hanno chiesto l'interferenza dell'artiglieria e degli elicotteri. Secondo le fonti ufficiali le perdite americane sarebbero un morto e una quindicina di feriti. Altri otto soldati americani sono morti e 18 hanno riportato ferite di varia entità nella caduta di un elicottero e in due esplosioni di mine piazzate dai parigiani. L'elicottero è stato abbattuto nei pressi di Hue.

In Cambogia proseguono aspri combattimenti fra mercenari e forze popolari attorno alla rotabile numero quattro, la strada che collega la capitale, Phnom Penh, con il porto di Kompong Som.

Aumenta di 40 lire il pane a Roma

Aumenta il prezzo del pane a Roma. Il comitato provinciale dei prezzi, infatti, avrebbe deciso che i popolari e tradizionali «cirioli» costeranno 40 lire in più al chilo, aumentando cioè del 26 per cento.

Il nuovo, impopolare provvedimento, che si aggiunge all'aumento del prezzo del latte, costituisce un altro duro e più grave colpo ai bilanci di larga parte delle famiglie romane, ai salari — già tanto intaccati — dei lavoratori. Dovrebbe entrare in vigore dal primo marzo: la «ciriola» verrebbe così a costare, invece delle attuali 150 lire al chilo, 190 lire. E non solo la «ciriola» aumenterà: infatti c'è da attendersi, come già è avvenuto nel passato, un aumento a catena degli altri tipi di pane e di altri generi di prima necessità.

(Segue in ultima pagina)